

diceva francamente, ch'egli avrebbe veduto Forlì più volentieri in potere di Milano che in quello di Roma. La Chiesa è a temersi oggi-giorno più della stessa Venezia, disse in quei giorni il Mediceo all'ambasciatore di Ferrara, aggiungendo che tale riflessione lo aveva sostanzialmente determinato a prestare aiuto a Ferrante contro il papa.<sup>1</sup>

Di là a poco Innocenzo VIII fu spaventato da una nuova notizia proveniente dalla Romagna. Il 31 maggio Galeotto Manfredò, signore di Faenza, perdeva la vita per opera della moglie gelosa. Là pure si venne a tumulti e per qualche tempo si stette in minaccia di guerra tra Firenze e Milano. Anche in questi scompigli il papa s'intromise come paciere per mezzo del vescovo di Rimini.<sup>2</sup>

Anche in Perugia lacerata dai partiti il capo della Chiesa si adoperò attivamente a favore della pace. Il papa aveva lavorato in questo senso fin dall'anno 1487.<sup>3</sup> Nel dicembre di detto anno egli nominò governatore di quella città il proprio fratello Maurizio Cibo,<sup>4</sup> uomo « intelligente e abilissimo », che tentò una soluzione pacifica di quelle interminabili contese, se non che i suoi sforzi fallirono come quelli di Franceschetto Cibo inviato a Perugia nel luglio del 1488.<sup>5</sup> Sulla fine di ottobre con sommo dolore del pontefice<sup>6</sup> scoppiò di nuovo la contesa ereditaria delle famiglie Baglioni e Oddi riempiendo la miseranda città d'incendii, ruberie e omicidii. Le lotte finirono con la cacciata degli Oddi. Siccome i Baglioni potevano aspettare milizie ausiliari da Ferrante, Innocenzo VIII credette bene di astenersi da mezzi più energici contro di essi. Nel novembre del 1488 inviò a Perugia il cardinal Piccolomini, uomo insigne per eloquenza ed avvedutezza, e all'opera inde-

<sup>1</sup> CAPPELLI 72. (Cfr. REUMONT, *Lorenzo II*<sup>2</sup>, 270 s.

<sup>2</sup> SIGISMONDO DE' CONTI I, 316. Sull'accordo fra Milano e Firenze v. Gherardi al papa in data di Milano 12 luglio 1488, presso CARUSI 168. Per la storia dei torbidi in Faenza cfr. anche N. MISSIROLI, *Faenza e il pretendente Ottaviano Manfredi nell'anno 1488*, in *Romagna*, 2<sup>a</sup> serie V (1908), e *Astorgio III Manfredi signor di Faenza I*, Bologna 1912. Addì 26 marzo 1489 Lorenzo de' Medici pregò il papa d'assolvere la moglie dell'assassinato; vedi MORENI, *Lettere di Lorenzo il Magnifico* 21 ss.

<sup>3</sup> Cfr. il \*breve a Perugia in data 10 gennaio 1487. *Cod. C. IV, 1* della Biblioteca dell'Università di Genova. Per i torbidi in Perugia cfr. anche le lettera (non datata) di quell'umanista Francesco Matarazzo (Maturanzio) a Innocenzo VIII presso G. B. VERMIGLIOLI, *Memorie per servire alla vita di Fr. Maturanzio*, Perugia 1807, 124 s.

<sup>4</sup> \*Breve del 18 dicembre 1487 loc. cit. Rappresentante di M. Cibo, che venne a Perugia solo ai 22 di febbraio del 1488 (GRAZIANI 669), era Angelo da Sutri.

<sup>5</sup> Oltre al GRAZIANI 670 ss. cfr. i \*brevi pontifici a Perugia del 9 e 11 luglio e 22 settembre 1488. *Cod. cit.* della Biblioteca dell'Università di Genova.

<sup>6</sup> Cfr. il \*breve a Perugia del 31 ottobre 1488 loc. cit.